

# Provincia

provincia@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Rinasce il vecchio Curò: è l'ostello più alto d'Europa

Valbondione, anche la cascata del Serio per il debutto  
Anima di ferro e legno: «Low cost, ma di qualità»

### Valbondione

LAURA ARNOLDI

Anche le cascate del Serio, inaspettatamente «aperte» per motivi tecnici, hanno fatto festa ieri per l'inaugurazione dell'Ostello al Curò, ricavato dal vecchio rifugio della sezione Cai di Bergamo. Un edificio apprezzato dai numerosi ospiti ed escursionisti che hanno affrontato la salita del lungo sentiero (o utilizzato la funivia dell'Enel) per visitare la struttura pensata come centro didattico naturalistico del Barbellino.

Con la conclusione dei lavori dell'ostello, che detiene il record del più alto in Italia e in Europa, a 1.895 metri, la sezione Cai di Bergamo festeggia alla grande i propri 140 anni, nell'anno in cui il Club alpino ricorda i 150° di fondazione. «È un momento molto importante: si apre una struttura nuova e innovativa per accogliere giovani e famiglie che amano la montagna» ha esordito Paolo Valoti, ex presidente del Cai che ha voluto e promosso il progetto già dal 2009. Piernario Marcolin, presidente in carica ha quindi ricostruito la storia del rifugio inaugurato nel 1886, ampliato nel corso del tempo, primo rifugio alpino dotato di energia elettrica già nel 1919, e poi diventato «il vecchio Curò» di supporto a quello nuovo costruito nel 1973.

«Abbiamo voluto - ha evidenziato Marcolin - una struttura dall'alto livello qualitativo, anche in vista dell'evento di Expo 2015 che porterà nella nostra regione visitatori da tutto il mondo».

### Obiettivo: qualità

A sottolineare questo aspetto anche l'assessore regionale allo Sport e alle Politiche giovanili Antonio Rossi che con il proprio assessorato sta sostenendo i progetti di riqualificazione degli ostelli lombardi: «Puntiamo alla qualità, siamo già intervenuti su 62 strutture, contiamo di arrivare a 80 che possano garantire il passaggio di 500 mila persone, a fronte delle 180 mila attuali, creando una rete tra ostelli, concepiti come strutture low cost in cui si spende meno di 30 euro a notte». Rossi, ex campione olimpionico di canoa, ha molto apprezzato il paesaggio e in particolare il lago del Barbellino.

Regione Lombardia ha finanziato al 50% il progetto, sostenu-



Spiccano pietra e acciaio corten

«Elevato livello qualitativo, anche in vista dell'evento di Expo 2015»

Taglio del nastro con l'assessore regionale Antonio Rossi. E il sindaco

### I numeri

**1.895**

Posto a 1.895 metri di altitudine, l'Ostello al Curò è stato denominato in questo modo dopo aver scaricato altri nomi: «Ostello del Barbellino», «Ostello Cascate del Serio».

**40**

Dotato di una quarantina di posti in camera da 4-6 letti (con bagno privato o comune) la struttura sarà dotata di servizio internet e sito dedicato: [www.ostelloalcurò.it](http://www.ostelloalcurò.it). «Valbondione così - ha detto scherzando il sindaco Benvenuto Morandi - detiene il record del maggior numero di ostelli: questo è il terzo con Casa Corti e quello di Lizzola».

to al 35% dalla Fondazione Cariplo: «Il Cai avrebbe dovuto mettere a disposizione solo l'immobile, poi rispetto al costo iniziale di 960 mila, siamo passati a 1 milione e 70 mila. La Fondazione non è riuscita a coprire la metà dei costi, così la parte rimanente rimane a carico del Cai» spiega Marcolin. Assente rispetto al programma il sottosegretario all'Expo Fabrizio Sala che ha inviato un saluto.

La parola è passata poi al sindaco di Valbondione Benvenuto Morandi: «Ferro, legno e acqua sono gli elementi che caratterizzano il territorio e che ritroviamo in questa struttura. Nonostante le perplessità di qualcuno, la trovo bella e degna, frutto di sinergie», che Valoti ha definito «spirito di cordata». «Ci siamo mossi in punta di piedi nel pieno rispetto della gente che vive in montagna e di montagna» ha specificato il past president.

«Pietra e ferro sono gli elementi che rendono austera la struttura, mentre all'interno il legno di rovere crea un ambiente ovattato ed accogliente - ha spiegato il progettista Paolo Belloni che ha illustrato le diverse fasi del progetto e le difficoltà di un cantiere in quota - L'edificio merita di essere guardato con occhio benevolo». Infine ha parlato Nino Poloni, direttore dei lavori per il Cai, che ha definito l'opera «un fiore all'occhiello».

### Luogo da vivere

«La sfida vera è ora quella di far vivere questo luogo, favorendo la presenza soprattutto dei giovani» ha concluso Valoti, prima del taglio del nastro e dopo la benedizione impartita dal parroco di Valbondione don Michele Rota.

Terminati i discorsi è stato possibile visitare l'edificio, che i primi commenti raccolti a caldo definiscono «bello e accogliente, lontano dall'idea di ostello che forse molti hanno nella mente come luogo spartano». Presenti tra gli altri l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo Leonio Callioni, i consiglieri regionali Angelo Capelli (Pdl) e Dario Violi (Movimento 5 stelle), il consigliere provinciale Angelo Bosatelli (Lega Nord), Antonio Fatigati, dirigente generale Giovani e sport di Regione Lombardia, la presidente del Cai Lombardia Renata Viviani. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La funivia va in tilt Bloccati per 20 minuti

Piccolo brivido, ma senza panico, per una decina di persone rimaste sospese, per una ventina di minuti sulla funivia dell'Enel che ha offerto il trasporto per il Curò.



## Lavori a tempo di record C'è pure la biblioteca

### Valbondione

Posto a 1.895 metri, l'«Ostello al Curò» è il più in quota in Europa. È stato realizzato nell'ambito del programma regionale «Nuova generazione di idee-politiche e linee di intervento per i giovani» di Regione Lombardia e del progetto «La strada Verde» del Parco delle Orobie bergamasche con il contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo.

Ora si propone di ospitare giovani e famiglie, non solo per godere del panorama stupendo che si può ammirare dalla conca del Barbellino, ma anche come luogo didattico e di studio.

La scelte compiute dallo studio di Paolo Belloni, docente di Architettura ambientale al Politecnico di Milano, appaiono coraggiose: si è voluto riportare alla vista la pietra chiara del Recastello delle vecchie stratificazioni dell'edificio ampliato nel corso del tempo, unendola al ferro scuro ed ossidato (acciaio corten). All'interno domina il legno di rovere presente in ogni ambiente. I lavori sono partiti nell'aprile del 2012, realizzati dall'Impresa Fratelli Percassi a tempo di record, considerando le difficoltà del cantiere e il necessario stop invernale da novembre 2012 a maggio 2013.

Innumerosi visitatori ieri mattina hanno girato liberamente per ogni locale «scoprendo» stanze grandi e luminose. Al pianoterra si trova un piccolo appartamento destinato al custode e una grande sala destinata allo studio e a ospitare una biblioteca che permetterà di approfondire tematiche legate alla natura. Le camere sono collocate al primo piano: adatte a ospitare 4-6 persone, alcune sono dotate di bagni con sanitari scuri, apparsi molto raffinati. Al piano più alto un grande spazio che potrà essere destinato a sala incontri o, se necessario, trasformato in camerata, incrementando di otto i 35 posti letto presenti; un'ampia terrazza si affaccia sulla valle regalando una vista mozzafiato.

Camere da 4 e 6 letti, fino a 43 posti. Dalla terrazza una vista mozzafiato

Materiali naturali e tecnologia avanzata: «L'acqua calda è fornita da pannelli solari - spiega il progettista -, per l'energia elettrica è disponibile quella idroelettrica, le stanze sono riscaldate tramite pannelli di fibra di carbonio e ognuna è autonoma».

Dopo l'inaugurazione, per l'apertura si dovrà attendere il rilascio di tutte le autorizzazioni. «Se fosse possibile - dice Piernario Marcolin - faremmo una prova già con le prossime aperture delle Cascate del Serio previste per il 15 settembre e il 6 ottobre, altrimenti aspetteremo la prossima primavera. Si devono poi regularizzare le posizioni dei gestori già individuati in due ragazze appartenenti alla stessa famiglia dei rifugisti del Curò, Angelo e Fabio» che anche nella giornata di ieri si sono prodigati per la buona accoglienza degli ospiti.

Tra chi ha mostrato di apprezzare la modernità del nuovo ostello, Giansanto Galizzi, il guardiano della diga dell'Enel, ente che ha collaborato alla realizzazione dell'opera: «Mi piace - dice - perché corrisponde al tempo in cui è stato concepito. Ed è importante che sia finalizzato ai giovani». ■

L. Ar.